



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 13887 del 04-10-2018

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 326 DEL 04 OTT. 2018

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILI: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE SCAI, VIA PRINCIPALE N.333 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 114 MAPP. 610/parte
	AGGREGATO AEDES n.: 02233.00 - 02233.01

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";*

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per gli immobili in oggetto:

Id. scheda: 545	Squadra AeDES: P110	Scheda n. 007	Data sopralluogo 09/09/2016
N° Aggregato: 02233		Fg. 114 P.IIa 610	Edificio ///
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 43348	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 1	Data sopralluogo 16/12/2016
N° Aggregato: 2233.00		Fg. 114 P.IIa 610	Edificio 1
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

Id. scheda: 43383	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 1	Data sopralluogo 19/12/2016
N° Aggregato: 2233.01		Fg. 114 P.IIa 610	Edificio 1
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE e "F" – Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

Id. scheda: 43390	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 2	Data sopralluogo 19/12/2016
N° Aggregato: 2233.02		Fg. 114 P.IIa 610	Edificio 1
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 43391	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 3	Data sopralluogo 19/12/2016
N° Aggregato: 2233.03		Fg. 114 P.IIa 610	Edificio 1
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

sugli immobili siti in AMATRICE (RI) – **FRAZIONE SCAI – VIA PRINCIPALE N.333**, identificati al Catasto Fabbricati al Foglio **114** mappale **610** cat. **D/10** intestato catastalmente a:

- **NARCISI Paolo** nato a L'AQUILA il 06/05/1974 NRCPLA74E06A345A;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **115** del **01/10/2018** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **114** mappale **610/parte**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

gli immobili siti in AMATRICE (RI) – FRAZIONE SCAI – VIA PRINCIPALE N.333, identificati al Catasto Fabbricati al Foglio 114 mappale 610/parte cat. D/10 limitatamente ai soli due fabbricati identificati con gli aggregati AeDES nn. 02233.00 e 02233.01 e meglio identificati nella planimetria allegata alla presente: **INAGIBILI** (Id. scheda: **43348** - data sopralluogo **16/12/2016** n° Aggregato: **02233.00** Esito Aedes: “E” - Edificio INAGIBILE e Id. scheda: **43383** - data sopralluogo **19/12/2016** n° Aggregato: **02233.01** Esito Aedes: “E” - Edificio INAGIBILE e “F” – Edificio INAGIBILE per rischio esterno) e pertanto

ORDINA:

al Sig. **NARCISI Paolo** nato a L'AQUILA il 06/05/1974 NRCPLA74E06A345A;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopracitate ed alla planimetria di specifica degli esiti agibilità (allegato A) che allegare al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, al Sig. **NARCISI Paolo** nato a L'AQUILA il 06/05/1974 NRCPLA74E06A345A, il cui recapito è individuato nell'allegato B) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

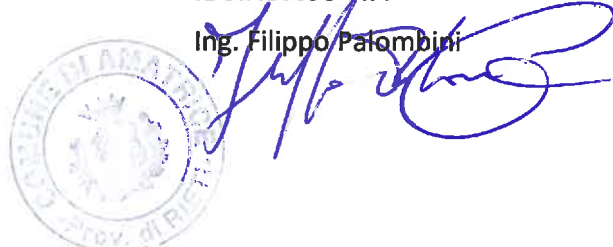
Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

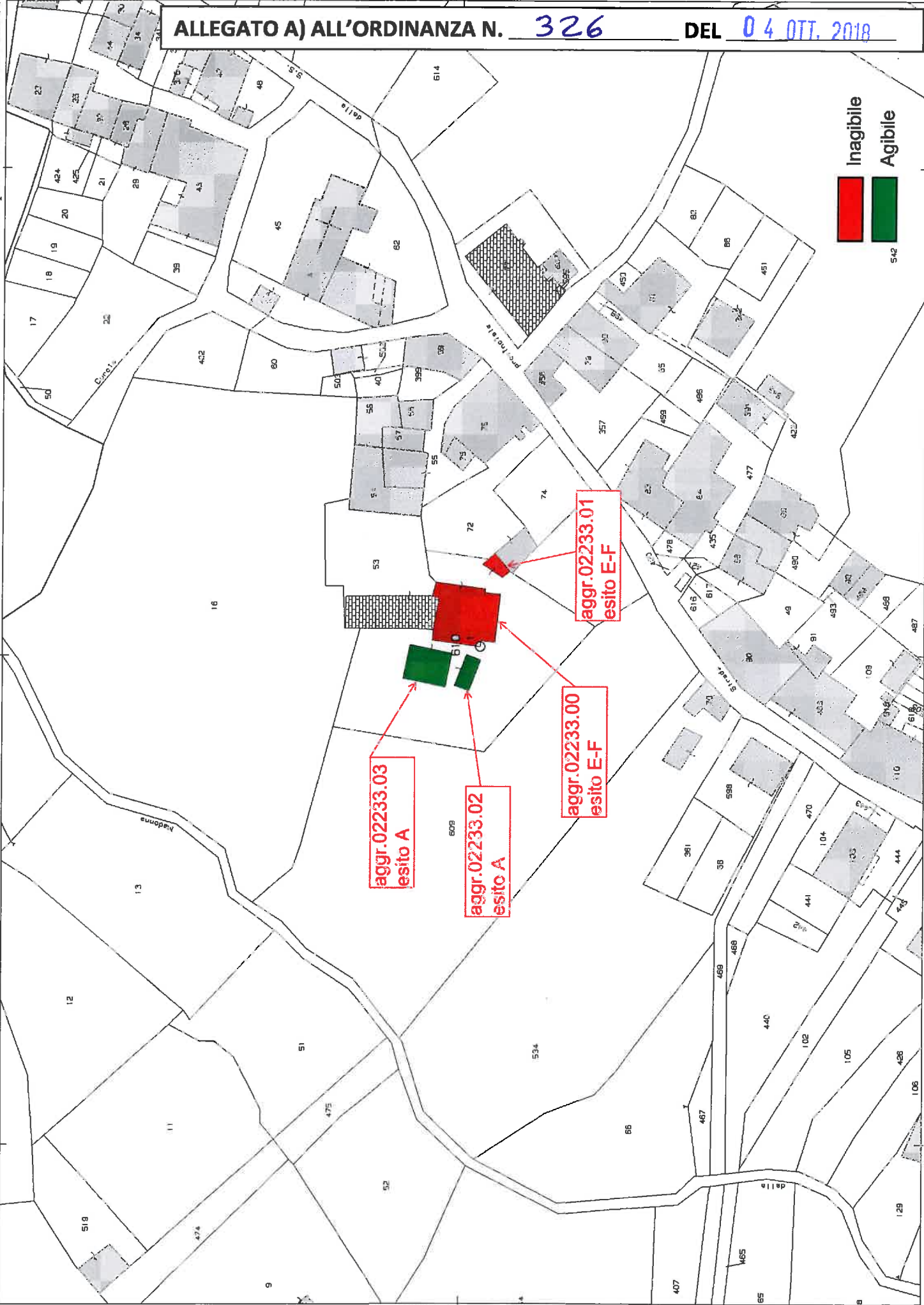
IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



ALLEGATO A) ALL'ORDINANZA N. **326** DEL **04 OTT. 2018**

Comune: AMATRICE
Foglio: 114
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri





NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come un'unità strutturale "chiuso terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismatisati, ecc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (CQ) indica la possibilità di multiscaletta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scala. Dove sono presenti le caselle [...] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza terrazzi: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, d'estremità, angolo). Dimensione circa o precisa: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Marini). Conoscenza: Specificare se trattasi di coordinate plane (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani TOTALI con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediantemente interterri per più di metà della loro altezza. Altezza meno in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA IN PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 ordinati): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (unuscausa): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Unuscausa: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura il possibile segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevedibili o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in peltame al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) e muratura in peltame al 2° livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, resaccimento) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoni o catene se sono sufficientemente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/parietali di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o riforzi vanno indicate, con modalità multiscaletta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miscele compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o iniezioni non armati

H2: muratura armata o con iniezioni armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

La scheda va firmata DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 545

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

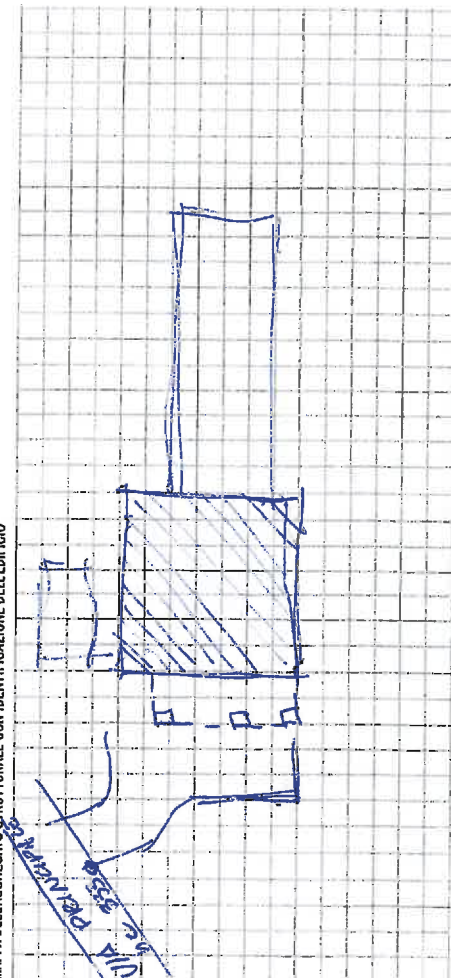
Provincia: RIETI Identificativo Sopraluogo: 0007 Data: 09/09/16
Comune: AMATRICE Squadra: 1111 Istat Prov: 007 Istat Comune: 000
Frazione/località: SCAI Identificativo Edificio: 1111 Istat Reg: 1111 Istat Prov: 007 Istat Comune: 000
Via: PRINCIPALE Num. Civili: 333 N° aggregato: 1111 N° edificio: 000
2 CORSO
3 VICOLO
4 PIAZZA
5 ALTRO

(Indicare cortina, localita, traversa, salita, etc.)

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso: 32-33-34 Datum: ED50 WGS84
Nord/Lat: 43.22.22.22 Est/Long: 13.22.22.22
Cod. di Località Istat: 1111 Tipo carta: 1111
Ser. di censimento Istat: 1111 N° carta: 1111
Dati catastali: Foglio 1111 Allegato 1111
Particelle: 1111 Posizione edificio: ☐ Isolato ☐ Interno ☒ D'estremità

DEDENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: 1111 Codice Uso: 1111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Elet (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrato	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costit. e risch.	Uso	Utilizzazione
1	1 < 2,50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A 65%
2	2 > 2,50 - 3,49	B 50 - 69	2 19 - 45	B Produttivo	B 30-65%
3	3 > 3,50 - 5,00	C 70 - 99	3 46 - 61	C Commerciale	C < 30%
4	4 > 5,00	D 100 - 129	4 62 - 71	D Uffici	D Non diffiz.
5	5 > 12	E 130 - 169	5 72 - 75	E Serv. Pubbli	E In costruz.
6	6 > 20	F 170 - 229	6 76 - 81	F Deposito	F In costruz.
7	7 > 30	G 230 - 299	7 82 - 86	G Strategico	G In costruz.
8	8 > 50	H 300 - 399	8 87 - 91	H Ind.-resid.	H Abbandon.
9	9 > 100	I > 400	9 92 - 96	I Non diffiz.	I Abbandon.
10	10 > 200	J > 600	10 97 - 01	J Non diffiz.	J Abbandon.
11	11 > 300	K > 1000	11 02 - 08	K Non diffiz.	K Abbandon.
12	12 > 500	L > 2000	12 09 - 11	L Non diffiz.	L Abbandon.
13	13 > 1000	M > 5000	13 2011	M Non diffiz.	M Abbandon.

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare il massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali		ALTRE STRUTTURE	
A lessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A lessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Tetri in c.a.	
Non identificata		Piastrati isolati		2 Pareti in c.a.	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		3 Tetri in acciaio	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		REGOLARITÀ	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Regolare	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		A	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		B	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		C	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		D	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		E	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		F	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		G	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		H	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		I	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		J	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		K	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		L	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		M	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		N	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		O	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		P	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Q	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		R	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		S	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		T	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		U	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		V	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		W	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		X	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Y	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1. Strutture verticali												
2. Solai												
3. Scale												
4. Copertura												
5. Temporanea - Tramezzi												
6. Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1. Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...							
2. Cavità tegole, conigli, canne fumarie, ...							
3. Cavità cornicioni, parapetti, ...							
4. Cavità altri oggetti interni o esterni							
5. Danno alle reti briciole, fognaria o termoidraulica							
6. Danno alle reti elettriche o del gas							

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti	
		Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Barriere protettive		
	A	B	C	D	E	F	G
1. Crolli o cadute oggetti da soffitti abitanti							
2. Crolli di reti di distribuzione							
3. Crolli da versanti incombenti							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Disastri alle fondazioni			
1. Ocreta	2. Pseudo forte	3. Pseudo forte	4. Pseudo forte	A. Assenti	B. Gementi del sisma	C. Frutti del sisma	D. Pressanti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio		B-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Edificio ABILE (*)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare mallozzi e tipo di appioppamento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C	1. Solo dall'esterno	4. Non eseguito per:	A. Sopraluogo rifiutato (SR)	B. Rudere (RU)	C. Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita					

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
6	Rimozione di tegole, conigli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Scala
Si segnalano cavillature su pareti interne portanti e tramezzi.			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
GIUSEPPE COBENZ
GIUSEPPE COBENZ

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	8-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità	
	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	
Basso	☒	☐	☒	☒	A Edificio AGIBILE (*)
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE fin tanto o fin tanto ma AGIBILE con provvedimento di PE (1)
Alta	☐	☒	☐	☐	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)
	☐	☐	☐	☐	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (a veduta con approfondimento (3))
	☐	☐	☐	☐	E Edificio INAGIBILE (4)
	☐	☐	☐	☐	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)

NOTE. (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili; proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano rinviare l'inagibilità (da indicare anche nel modulo 9P1)

(3) Esito D nelle note (Saz.3) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP2).

(5) Esito F nelle note (Ssz.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Ssz. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

Sull'accuratezza

1 ☐ Solo un esterno 4 ☐ non eseguito per:
2 ☐ Parziale D ☐ Proprietario non trovato (NT) E ☐ Altro (AL)

Altre informazioni

A ☐ Sopralluogo militare (SR) B ☐ Rubare (RU) C ☐ Pericoloso (DA)

8-J Provvedimenti suggeriti al pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

1	☐	Messa in opera di cerchiatura o tiranti	☐	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ecc.
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	☐	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni

4	☐	Puntellatura di scale	☐	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Stuccatura di intonaci e soffitti	☐	15	☐	

[illegible]

Unità immobiliari maggiori	☒	☐	☐	☐
Nuclei familiari evacuati	☒	☐	☐	☐
N° persone evacuate	☒	☐	☐	☐

ARGOMENTO	ANNOZZIONI	Foto d'insieme dell'edificio
sui nani, sui provvedimenti di pronto intervento, ragionata o altro		

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	52
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	----

[illegible][illegible]

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

[illegible]

SANNO ACQUARO

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o età di costruzione e/o piani abitati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalizzate definite annettendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multicatena; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (C) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima locata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati testati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione esatta e precisa: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Contrasto: Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) e geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (G2, G3, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con ussare: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni. Includere quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare i piani mediamente in-

terati per più di metà della loro altezza. Azzerare i piani in vano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Soprattutto in vano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2° esempio): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Usare (se necessario) indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. Un'accezione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in piedrame al 1° livello (G2) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in piedrame al 2° livello (G3). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, tegame, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi: è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con struttura intelaiata/pilastri in c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-pilastri) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G2 ed G3 della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altro struttura").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con tralicci o tralicci non armati

H2: muratura armata o con tralicci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Rubrica compete solo alle altre strutture.

Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo SHOT. In particolare si fa riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pericolosamente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Permettendo in primo momento assenti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.1 esiguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Condizioni di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella A-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati mettendo ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Ident. manufatto (numeri, numeri e lettere): sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Permettendo in primo momento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accompagnare nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su questo, sui provvedimenti in merito all'evacuazione, l'annullamento e le ammissioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AgDES 07/2013)

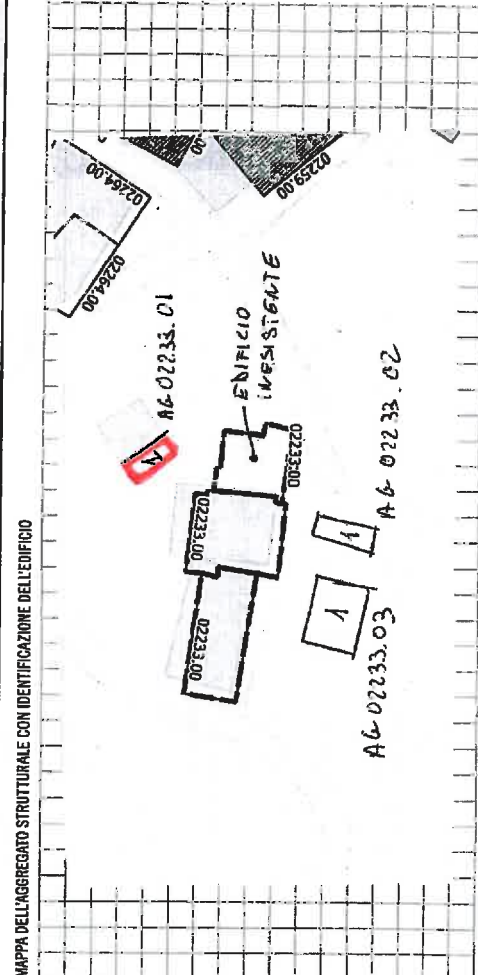
ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: PIETI
Comune: AMATRICE
Frazione/Locality: SCAI
18 VIA
20 CORSO
30 VICOLO
40 PIAZZA
50 ALTRO
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra: 022333
Istat Prov: 022333
Istat Comune: 022333
N° aggregato: 022333
N° edificio: 022333
Cod. di Località Istat: 022333
Tip. carta: 022333
Ser. di censimento Istat: 022333
Dati catastali: Foglio 022333
Particelle: 022333
Allegato: 022333

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Datum: ☐ ED50 ☐ WGS84
Fuso: ☐ 32-33-34
Nord/Lat:
Est/Long:
Posizione edificio: ☐ isolato ☐ interno ☒ d'estremità ☐ d'angolo
Codice uso:

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: 022333
MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Destr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione
01 09	1.50 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A > 65%
02 10	2.50 < 3.49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	B 30-65%
03 11	3.50 < 5.00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	C < 30%
04 12	5.00 < 5.00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	D Non abit.
05 > 12		E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubb.	E In costr.
06		F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	F Non finito
07		G 230 < 299	7 82 < 86	G Strategico	G Abbandon.
08		H 300 < 399	8 87 < 91	H	
			9 92 < 96		
			10 97 < 01		
			11 02 < 08		
			12 09 < 11		
			13 > 2011		

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata
%: 100%

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come una unità strutturale "ciclo terra" individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammantando le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del sopralluogo prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento centrale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Passare invece, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angoli, disassimilazione estrema o periferica). Indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Maria). Commentare Specificare se trattasi di coordinate piano W/E (UTM, metri) o geografiche Lat/Long. (gradi) il Fusco (32, 33, 34), il Datum (EPSG o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con annessi: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile ossia presente in un solo edificio. Computare i piani interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Annessi interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Annessi non interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza di piano presenti. Servire a una o più: indicare l'uso principale che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (12 ore) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una (nessuna): indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelli isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e struttura isolata. Gli edifici si considerano con struttura intelaiata/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (murature-intelai) o miste vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenza in pieno intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Particolare ESTERNO ed interventi di p.a. eseguiti Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi sismica, in alto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati mediante ragionevole protezione della vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-

Sezione 9 - Altre osservazioni Accanzata nella visita, indicarlo con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sua firma, con provvedimento in piena autonomia, l'incaricato e/o: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesti 8, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto 8) o necessari per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 43390

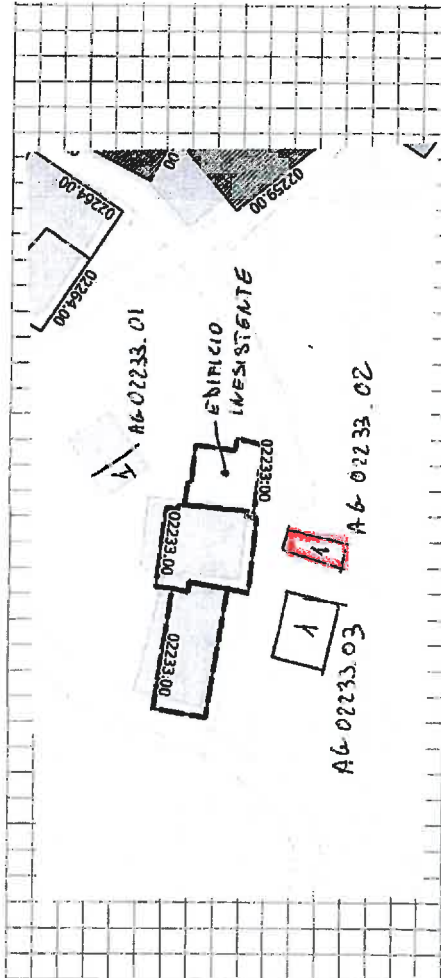
ID SCHEDA: 43390

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: BA Comune: ANDRIANO Frazione/Località: SCA
Squadra n. 12 Data 14/12/13
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Istat Reg. 12 Istat Prov. 75 Istat Comune 75
N° aggregato 121233 N° edificio 12
Codi di Località Istat 121233 N° carta 12
Ser. di censimento Istat 121233 N° cart. 12
Dati catastali 121233 Allegato 12
Particelle 121233
Posizione edificio 121233 Isolito 121233 Interno 121233 D'estremità 121233 D'angolo 121233
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 121233 Codice Uso 121233

COORDINATE 121233 121233 121233 121233 121233 121233
Fuso 121233 Datum 121233 Nord/Lat 121233 Est/Long 121233
WGS84 121233 121233 121233 121233 121233 121233

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati edifici
N° Piani totali con interrati 121233 Altezza media di piano (m) 121233 Superficie media di piano (m²) 121233 Cast. e ristr. 121233
1 121233 2 121233 3 121233 4 121233 5 121233 6 121233 7 121233 8 121233 9 121233 10 121233 11 121233 12 121233 13 121233

Uso - esposizione
Uso 121233 N° unità d'uso 121233 Utilizzazione 121233 Occupanti 121233
A 121233 B 121233 C 121233 D 121233 E 121233 F 121233 G 121233 H 121233

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.) eseguiti

Livello-estensione		Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti													
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Nessuno		Demolizioni		Certificazioni e/o tiranti		Riparazione		Puntelli		Trasmissione e protezione passivgi			
		>2/3	1/3 - 2/3	<1/3	>2/3	1/3 - 2/3	<1/3	>2/3	1/3 - 2/3	<1/3	>2/3													1/3 - 2/3	<1/3
Componente strutturale-Danno preesistente	Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L														
	Solai																								
	Scale																								
	Copertura																								
	Temperature - Tramezzi																								
	Danno preesistente																								

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella lista non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e provizione passaggi
1	Ribaccia intonaci, rivestimenti, controsoffitti	B	C	D	E	F	G
2	Facciate tegole, cernigli, danno lumache, ...	O	O	O	O	O	O
3	Calcestruoni, parapetti, ...	O	O	O	O	O	O
4	Cadute altri oggetti interni o esterni	O	O	O	O	O	O
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	O	O	O	O	O	O
6	Danno alla rete elettrica e del gas	O	O	O	O	O	O

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne		Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva	
	A	B	C	D		E	F	G	
1 Ennili o edifici oggetto di edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐	
2 Collaudo di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐	
3 Crolli da versanti frananti	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRORO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Risetti alle fondazioni					
1 ☐ Cresce	2 ☐ Pendio forte	3 ☒ Pendio leggero	4 ☐ Piante	A ☒ Assenti	B ☐ Camerati del solaio	C ☐ Parti da sopra	D ☐ Pressanti

SEZIONE 8 - Giudizio di ammissibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità				
Rischio		Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A	Edificio AGIBILE (*)	Δ
						B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutti i casi, l'edificio è AGIBILE con provvedimenti di PI (3))	○
						C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
						D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (2)	○
						E	Edificio INAGIBILE (4)	○
						F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	□

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica ismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sic.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 40 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPT)

(2) Esito C nella nota (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti fragili (in maniera descrittiva o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1), proporre in Sez. 8G eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza interna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

B-C
Sull'accuratezza
della visita

1 ☐ Solo dall'esterno 4 ☐ Non eseguita per:
2 ☐ Parziale
3 ☐ Completa (>2/3)

A ☐ Sopralungo rifinito (SR)
D ☐ Proprietario non trovato (NT)

B ☐ Rudere (RU)
E ☐ Altro (AL) _____

C ☐ Demolito (DM)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione. limitati (*) o estesi ()**

n°	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	n°	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7	Rimozione di comignoli, parapetti, zegrati, ...
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	Rimozione di altri oggetti interni e esterni
3	Riparazione copertura	9	Trasemature e protezione passaggi
4	Puntellatura di scale	10	Riparazioni delle reti degli impianti
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittatura, ...	11	
6	Rimozione di tegole, comignoli, canine murarie, ...	12	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
0000	000	000

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	ANNOZZAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

SANDY DALEMAN

DOMENICO LAZZARO

Firmé

20

2019年12月

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani salsali, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammor-
tando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di casella quadrate (□)
indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni;
le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti
le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i
numeri a destra.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Organizzazione del rilevamento. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'individuazione dell'edificio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'individuazione dell'edificio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'individuazione dell'edificio tecnico comunale.

codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello stesso foglio. Il foglio di lavoro, a sua volta, viene spartito nelle prime tre colonne, che sono attribuite rispettivamente alla data di costruzione, alla data di ultimazione e alla data di completamento dell'opera. Le colonne da 4 a 10 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento comunale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 11 a 13 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento provinciale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 14 a 16 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento regionale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 17 a 19 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento nazionale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 20 a 22 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento internazionale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 23 a 25 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento europeo, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 26 a 28 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento mondiale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 29 a 31 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento universale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 32 a 34 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento cosmico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 35 a 37 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento divino, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 38 a 40 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento spirituale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 41 a 43 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento sacro, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 44 a 46 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento religioso, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 47 a 49 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento filosofico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 50 a 52 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento scientifico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 53 a 55 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento tecnologico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 56 a 58 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento artistico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 59 a 61 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento letterario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 62 a 64 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento musicale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 65 a 67 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento teatrale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 68 a 70 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento cinematografico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 71 a 73 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento televisivo, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 74 a 76 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento radiofonico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 77 a 79 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento editoriale, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 80 a 82 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento giornalistico, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 83 a 85 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 86 a 88 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 89 a 91 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 92 a 94 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 95 a 97 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso. Le colonne da 98 a 100 sono assegnate, in modo univoco, presso il coordinamento pubblicitario, a ciascuna delle opere di cui è composto il complesso.

Per l'identificazione, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali, si richiede in genere: su carta individuale, un bollo con timbro di appartenenza, che solo i titolari in genere sono in grado di fornire. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali, si richiede in genere: su carta individuale, un bollo con timbro di appartenenza, che solo i titolari in genere sono in grado di fornire.

[illegible][illegible]

L'eventuale arrivo in cui si sono compressi eventuali interventi sulle strutture Usa (l'eventualità) è stato preso in considerazione per l'analisi di vulnerabilità. L'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Esezione 3 - Topologia (massimo 2 pagine)

Per gli edifici in muratura il possibile le due combinazioni: strutture orizzontali verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e murature in

[illegible]

1. c.a. (o altre strutture intitolate) su muratura
2. muratura su c.a. (o altre strutture intitolate)
3. muratura mista a c.a. (o altre strutture intitolate) in parallelo sugli stessi piani

1. muratura rinforzata con iniezioni o lami non armati
2. muratura armata o con rinforzi armati
3. muratura con altri o non identificati rinforzi
4. completazione della *Regolata* completa solo alle *Altre strutture*

almeno una direzione

Sezione 4 - **Danni ai ELEMENTI STRUTTURALI** ..
 I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista, e non quelli "reali", cioè quelli che si potrebbero rilevare con l'ausilio di strumenti di misura. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, e le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità (ad esempio, la differenza del livello di danno riscontrato al vertice di una colonna, men-

La valutazione dei rischi di un'attività lavorativa è in particolare rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EN589, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

01 siamo esseri: è un danno che non cambia in modo significativo la struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non

D2-D3 **SAVING** - **SAVING**: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pesantemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 **SAVING** - **SAVING**: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali.

...per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti messi in atto.

edimenti già in atto, con modalità multisettoriale.

Sezione B - **INDIZIO DI AGIBILITÀ**

a squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A, *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e dalle proprie valutazioni; relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6).

ti) e alla situazione geolitica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

a) la valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e prospettica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi brevi;

b) la valutazione di agibilità ordinaria è una valutazione di tipo tecnico e scientifico, basata su dati e informazioni raccolti in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici soggetti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.

L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale e parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (ovvero di *consistenza limitata*), di *rapide e facile esecuzione* che *rendono agevole l'edilificio*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona la sua agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in caso di rischio che condiziona l'agibilità di una parte, ben definita, del manufatto.

passi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte dello Stato, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'arte E e la infra-E sono l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, anche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esto F va usato in multi-cellula, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

...zione 8 - Altre osservazioni

possibile effettuare il sopralluogo.

A SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

**SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA**

AeDES 07/2013)

ID SCHEDA:

SEZIONE1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: DETT
Comune: AMATIG

IDENTIFICATIVO SPDRALLUGO
Squadra 123 Scheda n. 13

anno mese anno
Data 11/12/18

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istrutt. Reg. 146

Kisali Prov. 14657

Isola Communi 14657

[illegible]

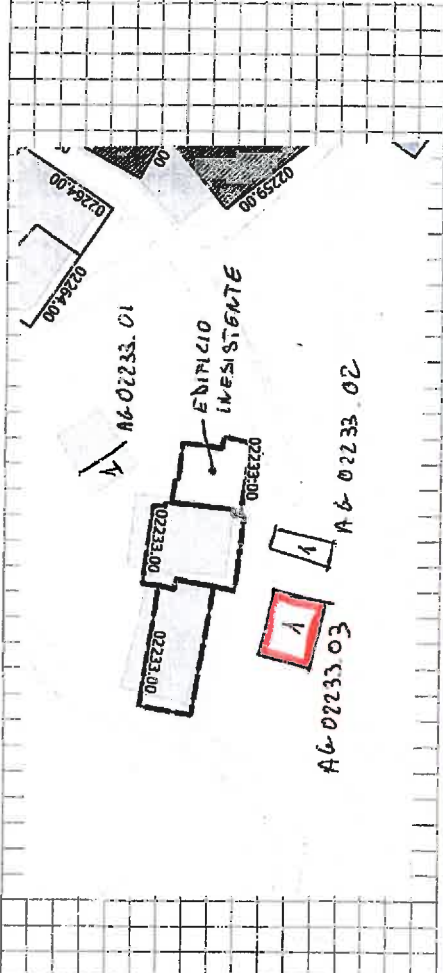
☐ ALTRO <i>(Indicare confinata, località, traversa, salita, etc.)</i>	Cod. di Località Istat _____ Sez. di censimento Istat _____	Tipo carta _____ N° Carta _____
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro		

Fuso		Data		Nord/Lat		Dati catastali		Foglio		Allegato	
(32-33-34)		O ED60						1010			

	WGS84	Est/Long	Posizione edificio	Isolato	Interno	D'angolo	D'estremità	Codice Usu
PENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO								

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione			
n° Plant totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano m ²	Coste. a ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti	
1	0 < 2,50	A 0 < 50	1 0 < 19/19	A Abitativo		A 0 < 55%		
2	2,50 < 3,49	B 50 < 69	3 45 < 61	B Produttivo		B 0 30-65%		
3	3,50 < 5,00	C 70 < 99	4 62 < 71	C Commercio		C 0 < 30%		
4	0 > 5,00	D 100 < 129	5 72 < 75	D Uffici		D 0 Non utiliz.		
5		E 130 < 159	6 76 < 81	E Serv. Pubbl.		E 0 In costruz.		
6		F 160 < 189	7 82 < 86	F Deposito		F 0 Non funz.		
7		G 190 < 219	8 87 < 91	G Strategico		G Abbandon.		
8		H 230 < 259	9 92 < 96	H Turist.-ricett.				
9		I 260 < 300	10 97 < 01					
10		M 300 < 359	11 02 < 08					
11			12 09 < 11					
12			13 12 < 2011					

Proprietà		A ☐ Pubblica	B ☐ Privata
			100%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (indiscreta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solaio)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificabile		A testitura regolare o di cattiva qualità (Pietrini non squadrati, calcinelli...)		1) Telai in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a.	
1 Non identificabile		Con catene o cordoli		3) Telai in acciaio	
2 Velle senza catene		Senza catene o cordoli		4) Telai/Pareti in legno	
3 Velle con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Velle con solette di appoggio (travi in legno con doppio binario, travi a vite, ...)		Con catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con solette semirigidità (travi in legno con doppio binario, travi a vite, ...)		Con catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con solette rigide (solette di c.a., travi non collegate a solette di c.a., ...)		Con catene o cordoli		A	
		Con catene o cordoli		B	
		Con catene o cordoli		C	
		Con catene o cordoli		D	
		Con catene o cordoli		E	
		Con catene o cordoli		F	
		Con catene o cordoli		G	
		Con catene o cordoli		H	
		Con catene o cordoli		I	
		Con catene o cordoli		J	
		Con catene o cordoli		K	
		Con catene o cordoli		L	
		Con catene o cordoli		M	
		Con catene o cordoli		N	
		Con catene o cordoli		O	
		Con catene o cordoli		P	
		Con catene o cordoli		Q	
		Con catene o cordoli		R	
		Con catene o cordoli		S	
		Con catene o cordoli		T	
		Con catene o cordoli		U	
		Con catene o cordoli		V	
		Con catene o cordoli		W	
		Con catene o cordoli		X	
		Con catene o cordoli		Y	
		Con catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Danno (D)											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			D0 Nullo		
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Scale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
4 Coperture	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
5 Trampolanti - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
6 Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Presenza Danno			Nessuno			Riparazione			Divieto di accesso		
1 Danno infissi, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Danno tegole, comignoli, canne fumarie, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Danno cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
4 Danno altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
6 Danno alla rete elettrica e dei gas	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Assente			Edificio			Vie d'accesso o di fuga			Vie interne		
1 Crolli o cedimenti dovuti a edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
2 Crolli o cedimenti dovuti a edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
3 Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanze alle fondazioni			
1 Orizzale	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	5 Distanza dal sisma	6 Distanza dal sisma	7 Distanza dal sisma	8 Distanza dal sisma

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio		A Edificio ABILE (*)	
Basso		B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in viale o in parte) (non ABILE nei provvedimenti di P.I.)	
Basso con provvedimenti		C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	
Alto		D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (da prendere in considerazione (3))	
		E Edificio INABILE (4)	
		F Edificio INABILE per rischio esterno (5)	

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Soc. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Soc. 8) i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).

(2) Esito C nelle note (Soc. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva ed grafica) e proporre in Soc. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Soc. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Soc. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F proporre in Soc. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

8-C		1 O Sub dell'esterno		4 O Non eseguito per:		A O Sopralluogo rinviato (SR)		B O Rudere (RU)		C O Demolito (DM)	
Sull'accuratezza della visita		2 O Parziale		3 O Completa (2/3)		D O Proprietario non trovato (NT)		E O Altro (AL)			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
1 O	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	7 O	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 O	Messa in opera di cerchiature o tiranti	8 O	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 O	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	9 O	Trasmissione e protezione passaggi
4 O	Riparazione copertura	10 O	Riparazioni della rete degli impianti
5 O	Puntellatura di scale	11 O	
6 O	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	12 O	
7 O	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...		

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate	
--	--	---------------------------	--	---------------------	--

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO		FOTO d'insieme dell'edificio	
ANNOZZIONI		Spila	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

STUDIO DI ACCESSO

DOMENICO LAZZARO